# 35 ANNI DI JAZZ FUORI DAL CORO

## La nascita

Fondati nell´ 81 da *Francesco Pisanu (franz)*, con *Stefano Bianchini* e *Sergio Decarli*: 3 giovani musicisti polivalenti e poco inquadrati. Il loro background classico e pop si unifica nel Jazz. Il nome "traccia di Jazz" rivela il programma di un linguaggio aperto a svariate suggestioni. ***Franz*** è da sempre alfiere del gruppo e autore dei brani e degli arrangiamenti.

Francesco Pisanu (franz)

## Primi successi

Nel dicembre 81 i Jazzprint (col trombettista *Franco Falceri*) partecipano al Festival Internazionale di Trento dedicato a **Bela Bartok**, presentando brani del musicista reinterpretati in chiave jazzistica. La formula (allora innovativa) funziona per critica e pubblico. Il conseguente tour culmina nel Festival Nazionale dell´Unità e Pergine Spettacolo Aperto (*Giancarlo de Paolis* al basso) nell´agosto '82.

## La svolta Jazz-Rock con Braido e Weiss

Nell´82 entra il giovanissimo ***Andrea Braido*** (che in pochi anni sarebbe asceso tra i chitarristi italiani più apprezzati), producendo una svolta verso un sound più rock. L'ambito resta comunque jazzistico grazie al fraseggio elegante del sassofonista ***Benny Weiss***.

**Pergine spettacolo aperto 1982.**
Franco Falceri (tromba), Andrea Braido (chitarra), Francesco Pisanu (piano), Giancarlo De Paolis (basso), Sergio Decarli (batteria).

## Il periodo aureo

Tra l´84 e l´86 i Jazzprint vantano una formazione di grande spessore tecnico e artistico, con un sound agguerrito e omogeneo che li porterà a tour di successo in Nord-Italia: alla batteria ***Davide Ragazzoni***, al basso Andrea Braido, alle percussioni *Sbibu* (Francesco Sguazzabia). Il loro Funkie-Jazz è incalzante. La peculiarità del sound ha favorito collaborazioni con artisti del mondo musicale più variegato tra cui ***Luciano Berio*** *e* ***Ludovico Einaudi***.

## Il disco

E´ dell´86 l´LP con ***Rhonda Moore***, il coronamento della fase più creativa e intensa del gruppo. Le performance sono eleganti e raffinate, distanti dalla focosità che i Jazzprint usavano trasfondere nei loro concerti. Il disco è venduto su tutto il territorio nazionale e ben recensito dalla stampa (*Radiocorriere, Manifesto, L'ultimo buscadero, Adige, Alto Adige, Arena*...).

**LP *JAZZ PRINT***.
con Rhonda Moore (vocals), Massimo Donà (tromba), Stefano Olivato (basso), Marco Castelli (sax), Davide Ragazzoni (batteria), Sbibu (percussioni), Francesco Pisanu (tastiere e musica).

## Le successive ricerche

Nel '92,´ con l´entrata di *Emilio Galante* e il ritorno di *Stefano Bianchini* il gruppo segue una strada "fauve" nella costante ricerca di un linguaggio timbricamente colorato. Importante l´apporto di *Massimo Turco* nella creazione di basi ritmiche elettroniche con miscelazione live.

## Nuovo millennio, strade colte e contaminate

Le puntate compositive in campo classico di Pisanu hanno prodotto un avvicinamento tra i Jazzprint e gruppi strumentali colti. Si è sempre più ricercato l´accostamento di musicisti di diversa estrazione per aprire nuove strade espressive. Jazzprint ha costituito il motore musicale di opere sinfoniche-multimediali  e musical: **The Stolen Child**, **Giro in moto su un motore immoto**, **Leonardo sì - Beethoven no**.

## Oggi

Lo stile è caratterizzato da influenze **pop, funkie, latin, salsa e richiami classici**. L'organico è arricchito da ***Alessandro Bianchini*** a vibrafono e percussioni. Peculiarità Jazzprint è coniugare originalità compositiva e improvvisazione jazzistica con grande versatilità espressiva. A volte la performance è arricchita da brevi elementi teatrali e multimediali. Un'offerta colta e divertente in cui la musica è smontata e rimontata con creatività e un pizzico di ironia.

**Un concerto Jazzprint è un divertissement. Un gioco di richiami e stili riconfezionati per un pubblico curioso e smaliziato.**

**Samba, salsa, pop, funkie, echi classici... Il Jazz come risorsa da sfruttare con fantasia e senso dell´ironia.**

Info e video su http://www.jazzprint.net